

fornita la guerra e dona carati 27 di tre navili al presente in servizio della Signoria.

Luigi dalle Fornaci, detto Buono, offerisce la paga d' uomini cinquanta a remo per un mese e balestrieri 10 per due mesi, a ducati 8 per uno al mese. Dona carati 3 di navili, ch' egli ha in numero di tre e dona il prò de' suoi imprestiti fatti e che si faranno fino a guerra finita.

Angiolo Condolmiero offerisce la sua persona con un famiglio al soldo e spese in Galera, ovvero sul Lido, e balestrieri 50 per un mese a ducati 8 fino a guerra finita. *Item* uomini da remo 50. E dona il pro di tutti i suoi imprestiti *ut supra*, che sono circa lire 3000 colle sue imposizioni, che sono per lire duemila di grossi.

Nicolò di Rinieri la paga di balestrieri 40 a ducati 8 per uno per mese, e la paga di uomini 50 da remo. E dona un quarto di una sua nave affondata verso san Marco Boccalame. E dona tutto il pro de' suoi imprestiti, finchè durerà la presente guerra, ch' è lire 4000 e più di grossi il capitale.

Donato Verardo di ser Vito, il quale è stato due mesi sul Lido con un famiglio a tutte sue spese, con ser Lorenzo de' Priuli, s' offerisce d' andare di nuovo sul Lido con un compagno, o sulle galere o altrove, fino a guerra finita con un suo nipote a tutte sue spese.

Bartolomeo di Vitale e Domenico suo fratello, s' offeriscono d' andare sopra questa armata benedetta colle persone e con un famiglio per uno a sue spese, o altrove, dove piacerà la Signoria, e staranno fino a guerra finita.

Marco Ariano e Buono suo fratello s' offeriscono d' andare alla galea Giorgi con quattro buoni balestrieri a pruvo di sè a sue spese per due mesi e dar loro la paga e servire fino a guerra finita.

Marco Cicogna offerisce la sua persona d' andar sull' armata e di menare 12 balestrieri buoni uomini a tutte sue spese per tanto tempo quanto piacerà alla Signoria. E del tempo, ch' è stato sul